QUOTIDIANO Liberi

Giovedì 30 aprile 2026
Napoli

Progetto artistico editoriale di Nicola Angrisano
Instagram.com/liberi_edizioni

DIRETTORE
NICOLA ANGRISANO

Dallo shipping globale ai porti italiani: il ruolo di MSC tra logistica, inquinamento e guerra

COLONI DEL MARE

Tra espansione portuale, turismo crocieristico e trasporto di materiali bellici, MSC incide sui nostri territori e ridefinisce il ruolo di Napoli nelle reti globali

Nicola Angrisano

MSC (Mediterranean Shipping Company), sponsor dell'America's Cup e della SSC Napoli, è oggi uno dei principali attori dello shipping globale. Fondata da Gianluigi Aponte, di origini sorrentine, la compagnia occupa una posizione centrale nelle catene logistiche che regolano il commercio internazionale e contribuisce a orientare lo sviluppo di infrastrutture portuali e corridoi di trasporto, spesso sostenuti da fondi pubblici. A Napoli, come altrove, questo modello si traduce nell'espansione di porti e piattaforme logistiche, con effetti diretti sui territori. L'ampliamento del porto a San Giovanni a Teduccio, finalizzato a duplicare il volume dei flussi, sottrae progressivamente costa e aria pulita alla città.

Il settore crocieristico - di cui MSC Crociere è protagonista - ha un impatto enorme: le navi riversano flussi continui di turismo "mordi e fuggi" che trasformano i luoghi a misura di chi li consuma. I motori restano accesi durante tutta la sosta in porto, sprigionando sostanze nocive per l'ambiente e la salute. MSC Crociere è infatti tra le compagnie più inquinanti d'Europa: la sua flotta rilascia in un anno una quantità di emissioni paragonabile a quella di tutte le auto in circolazione nel continente. Negli ultimi anni, mobilitazioni di lavoratori portuali e attivisti hanno denunciato il coinvolgimento delle reti logistiche globali nel trasporto di materiale bellico: navi cargo MSC sono state bloccate in vari porti europei perché trasportavano armi o materiali dual use diretti verso Israele. Durante la pandemia, i traghetti GNV (Grandi Navi Veloci), controllati dal gruppo MSC, sono stati utilizzati come "navi quarantena" per trattenere migranti, mentre operavano su tratte tra le più inquinanti d'Europa, come la Napoli - Palermo. MSC non è solo un operatore economico, ma un'infrastruttura strategica di un sistema che intreccia commercio, mobilità e politica, incidendo direttamente sulla forma delle città e sulla gestione dei flussi globali. In questo quadro, il legame con grandi eventi e operazioni di immagine - come l'America's Cup - pone una questione difficilmente eludibile: quella del washing reputazionale. Napoli, in questo senso, non è solo scenario ma strumento, una vetrina attraverso cui rendere accettabile ciò che alimenta guerra, produce devastazione dei territori e trasforma profondamente le città e chi le vive.